

INTERROGAZIONE N. 134.25

Superamento della quota di studenti esteri all'USI in violazione del Contratto di prestazione – quali misure per tutelare l'interesse pubblico?

Il Contratto di prestazione 2021–2024 stipulato tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana (USI), pubblicamente consultabile sul portale del Cantone, fissa in modo chiaro alcuni parametri relativi alla composizione del corpo studentesco, nonché agli obiettivi strategici e finanziari dell'ateneo. In particolare, all'articolo 3.3, il Contratto indica che: «... si ritiene auspicabile un equilibrio tra studenti svizzeri e studenti provenienti dall'estero, al fine di garantire una formazione universitaria che sia sì internazionale, ma ancorata al contesto ticinese e nazionale.»

Sempre nel documento si fa riferimento a un tetto massimo di circa 50% di studenti stranieri, indicato come limite auspicabile per mantenere sostenibilità e coerenza con la missione pubblica dell'università cantonale. Tuttavia, stando ai dati ufficiali pubblicati dalla stessa USI sul proprio sito (fonte), emerge come nel 2023 la percentuale di studenti esteri abbia **ampiamente superato il 70%, toccando soglie vicine o superiori al 75%** in alcuni corsi e facoltà.

Questa situazione rappresenta una palese violazione del mandato di prestazione, con importanti implicazioni:

- I costi della formazione universitaria sono in gran parte sostenuti dal Cantone, dunque dal contribuente ticinese, mentre il beneficio diretto (in termini di diplomati e capitale umano) viene in larga parte esportato.
- La funzione pubblica dell'USI, pensata anche per offrire opportunità agli studenti ticinesi e svizzeri, viene progressivamente snaturata.
- La crescita quantitativa non controllata può pregiudicare la qualità dell'insegnamento, la sostenibilità dei servizi universitari, e l'equilibrio tra offerta e domanda sul territorio.

Ricordiamo inoltre che i costi delle attività universitarie per il Cantone arrivano a circa **220 milioni di franchi** all'anno e solo una piccola parte è compensata da contributi federali.

Alla luce di quanto sopra, il Gruppo parlamentare della Lega dei ticinesi chiede al Consiglio di Stato:

1. Conferma il Consiglio di Stato che la percentuale di studenti stranieri iscritti all'USI supera quella prevista e/o auspicata nel Contratto di prestazione 2021–2024?
2. Se sì, quali misure concrete sono state prese o si intendono prendere per richiamare l'USI al rispetto degli impegni sottoscritti?
3. È intenzione del Governo introdurre correttivi nell'attuale Contratto di prestazione 2025–2028, imponendo il rispetto del limite massimo vincolante alla quota di studenti stranieri del 50% per i Bachelor e 60% per i Master?
4. Qual è il costo medio annuo sostenuto dal Cantone per ogni studente iscritto all'USI e quale quota di questi costi è attribuibile a studenti non domiciliati in Ticino o in Svizzera?
5. Ritiene il Consiglio di Stato che questa situazione sia coerente con il principio di equità e buon impiego delle risorse pubbliche, considerando che il cittadino ticinese finanzia la formazione di studenti destinati a lasciare il Cantone subito dopo il diploma?

INTERROGAZIONE N. 134.25

Per il Gruppo Lega dei ticinesi
Boris Bignasca
Balli - Genini Sem - Minotti - Ortelli M. -
Piccaluga - Quadri - Sanvido